



Manifattura Mutrisondi; Polidori 1927. Pannello decorativo, collezione Camera di Commercio di Ascoli Piceno.

Terra e fuoco

Breve storia della ceramica ad Ascoli Piceno dal Medioevo al Novecento

Manifattura Maioliche Picene; Manlio Damiani - pannello decorativo - Ascoli Piceno, collezione privata.



Vari documenti resi noti dal Fabiani nel 1955 attestano in modo inequivocabile che sin dal XV secolo nella città di Ascoli Piceno abbiano operato botteghe attive nel campo della produzione di oggetti in maiolica, come certificano numerosi atti relativi all'acquisto dello stagno necessario per la realizzazione della vernice finale ma anche vari reperti erratici rinvenuti occasionalmente durante operazioni di scavo effettuate in vari punti della città nel secolo scorso. Favorita da una situazione di diffusa prosperità economica testimoniata anche dall'attività ad Ascoli di pittori della levatura di Carlo Crivelli e Cola dell'Amatrice, di affermati orafi come Pietro Vannini, di abili scalpellini e lapicidi in grado di soddisfare le esigenze di una committenza colta ed aggiornata, fra XV e XVI secolo la produzione di manufatti ceramici trovava una sua definizione civica nell'istituzione di una corporazione autonoma, definita *Ars figulorum et terrae coctae*: contemporaneamente è attestata anche la vendita, in alcuni esercizi cittadini, di manufatti prodotti a Faenza e a Deruta, circostanza che lascia intendere una circolazione di merci e di modelli che si dirama verso le maggiori manifatture ceramiche dell'Italia centro settentrionale. Le scarse notizie relative al XVII secolo lasciano supporre un rallentamento della produzione locale ed un incre-